

PRIMI VOTI NELLE COMMISSIONI DELLA CAMERA

Eutanasia, sul no al ddl si riforma l'asse giallorosso Dai relatori spiragli a obiezione di coscienza dei sanitari

Il centrodestra accantona l'ostruzionismo per il ddl sul suicidio assistito, che attua la sentenza della Corte costituzionale del 2019, grazie all'apertura dei relatori su alcuni temi, come l'obiezione di coscienza da parte dei sanitari. Le commissioni Affari sociali e Giustizia della Camera hanno iniziato a votare gli emendamenti al testo, su cui si sono riformati gli schieramenti precedenti all'ascesa del governo Draghi: da una parte M5s, Pd, Iv e Leu, favorevoli a una legge, e il centrodestra contrario. Con il partito di Renzi che, su questo tema, torna con la maggioranza giallo-rossa. Davant'hai non numerosissimi emendamenti (398), ma all'ostruzionismo del centrodestra, specie di Lega e Fdi, i relatori Alfredo Bazoli (Pd) e Nicola Provenza (M5s) hanno dato parere negativo sulle proposte che contrastano nettamente il testo, ma hanno accantonato quelle (in tutto 105) che toccano alcuni punti delicati, come le condizioni per accedere al suicidio assistito (la Consulta ne ha indicate quattro) e l'obiezione di coscienza dei sanitari. Così le commissioni hanno potuto cominciare a votare gli emendamenti. La vecchia maggioranza giallo-rossa ha bocciato quelli del centrodestra, soppressi dall'articolo 1 e quindi dell'intero disegno di legge. Il dato positivo è che, dopo diverse sedute dai toni tesi, si è registrato un clima di confronto, con toni pacati da parte di tutti gli intervenuti. Il leghista Alessandro Pagano ha confermato che la previsione dell'obiezione di coscienza rimane una condizione per poter proseguire con questo clima. Bazoli ha annunciato che la prossima seduta con il collega Provenza presenterà le «riformulazioni» degli emendamenti accantonati. (r.r.) RIPRODUZIONE RISERVATA.

